



RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLLO SANS-PAPIERS

Analisi quantitativa dei dati dell'anno 2021

1. Accessi

Lo Sportello Sans-Papiers è uno sportello d'ascolto nato nel 2016 a Palermo, nel quartiere del mercato storico di Ballarò. Oggi funge da punto di riferimento per le persone migranti che passano nella nostra città e per molti abitanti del quartiere. La sua équipe multidisciplinare è formata da una decina di professionisti – operatrici sociali, legali e mediatori linguistico-culturali – e attivisti di diversa nazionalità, che pongono molta cura nell'ascolto e nell'emersione dei bisogni più o meno manifesti delle persone che si rivolgono allo sportello per diversi motivi. Grazie ad un'attenta mediazione linguistica e culturale e all'instaurazione di relazioni di fiducia, coloro che si rivolgono sono supportati nel percorso di consapevolezza dei propri diritti, a prescindere dal loro status giuridico, e di tutela delle proprie libertà. Sono altresì orientati o accompagnati, ove necessario, presso altre strutture e realtà territoriali come dormitori, ospedali, sportelli legali, centri di salute mentale, favorendo una presa in carico “di comunità”.

877

**ACCESSI ALLO
SPORTELLLO NEL 2021**

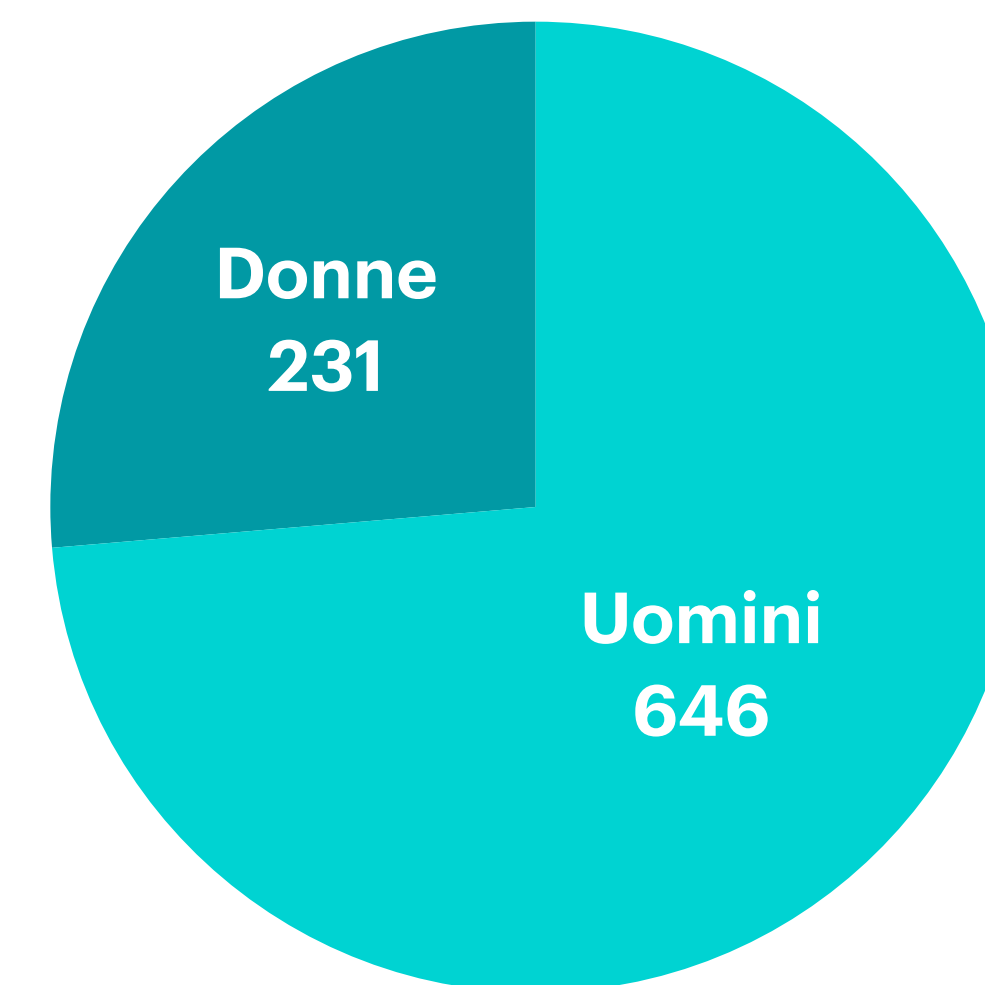
524 sono state le persone che si sono rivolte al nostro sportello durante il corso del 2021, effettuando un numero di accessi pari a 877. Non è qui registrato il numero degli ascolti, dei colloqui e delle prese in carico che avvengono al di fuori dello sportello, come ad esempio le attività di monitoraggio e supporto socio-legale nella stazione dei treni a seguito degli sbarchi, negli insediamenti informali delle campagne e nei centri di accoglienza straordinaria della provincia.

2. Dati demografici

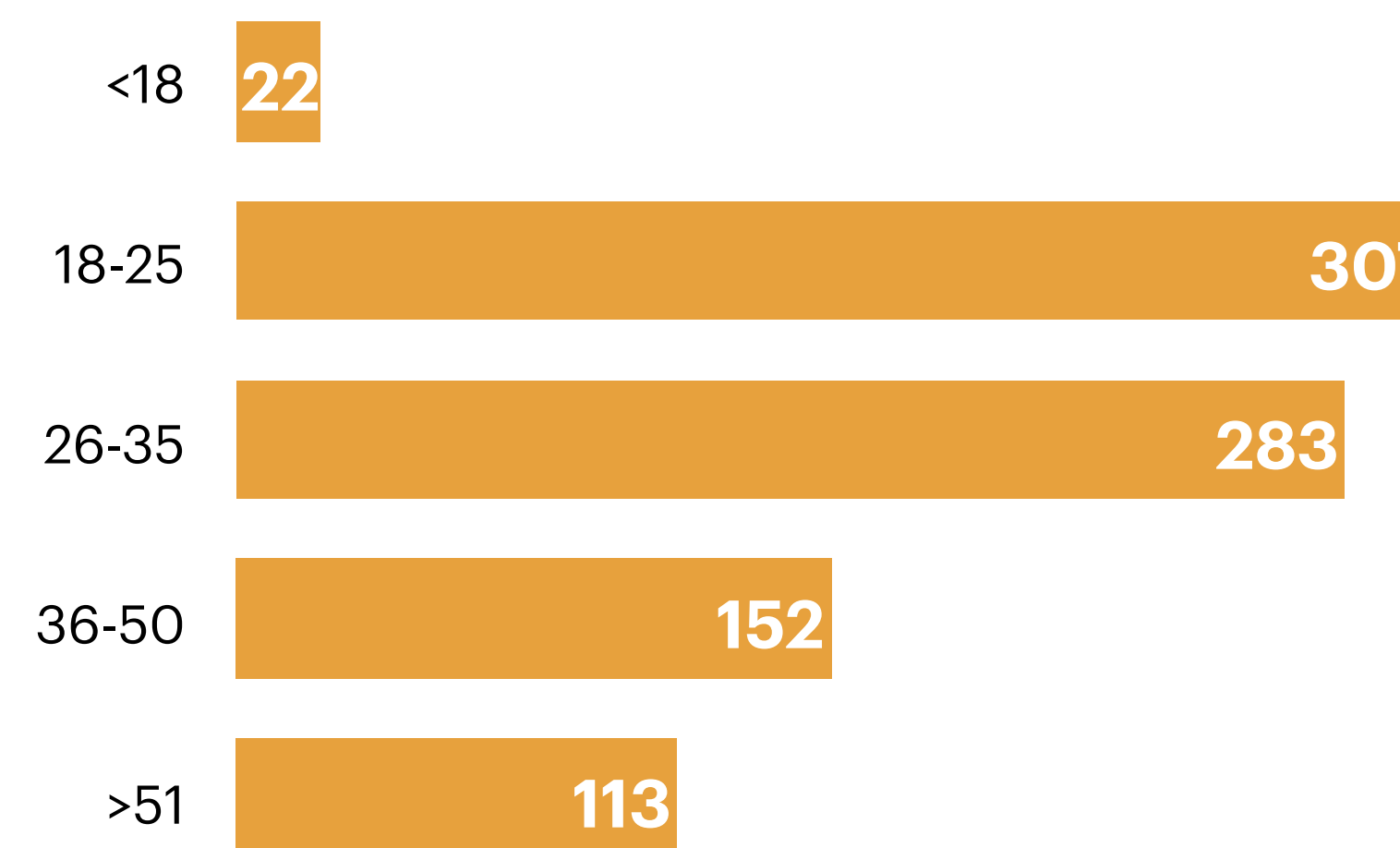
Dietro i numeri qui riportati ci sono persone con corpi e voci, che hanno raccontato le loro storie cariche di vita, forza, sofferenza vissuta e resistenza portata avanti alla ricerca di condizioni di vita migliori e maggiormente in sintonia con il proprio sentire. Circa il 74% delle persone che si rivolge a noi è di genere maschile, mentre circa il 26% è femminile e la fascia di età più presente è 18-25. La maggior parte degli utenti è composto da persone adulte con esperienze migratorie, alcune appena sbarcate - tra cui minori stranieri non accompagnati allontanati dai centri -, altre richiedenti asilo ospiti dei centri del comune e della provincia, persone senza fissa dimora in cerca di una soluzione abitativa, braccianti nelle campagne ad alto rischio di sfruttamento lavorativo, persone senza documenti e perciò maggiormente ricattabili. La maggior parte delle donne che si rivolgono a noi sono richiedenti asilo, donne vittime di tratta e di sfruttamento sessuale e donne impiegate nei lavori di cura. Molte di loro sono madri, alcune madri sole.

Troppe sono le persone che abbiamo incontrato che, per raggiungere l'Europa, hanno dovuto attraversare la Libia, l'Algeria e il Mali e sono state esposte a violenze, abusi e traumi.

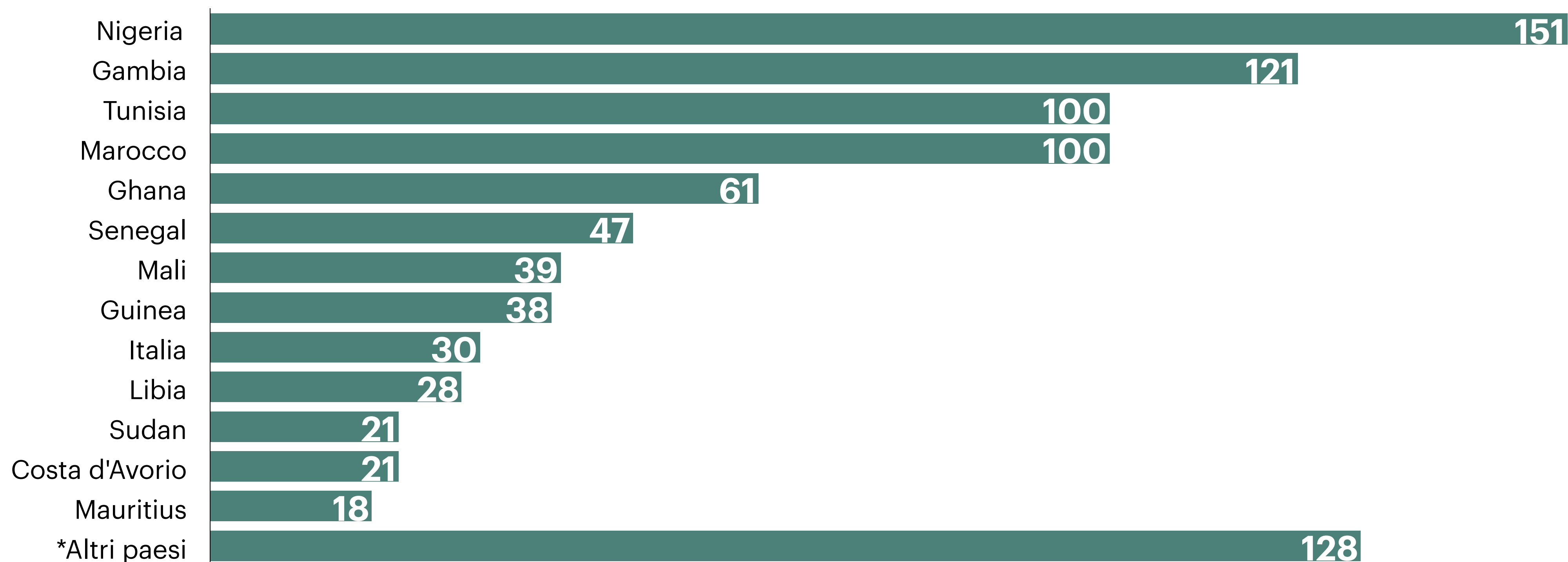
Numero di colloqui effettuati, per genere dell'utente



Numero di colloqui effettuati, per età dell'utente



Per quanto riguarda la **provenienza**, gli accessi più frequenti riguardano persone provenienti da Nigeria (17%), Gambia (13%), Ghana (7%) e Senegal (5%) - tra i paesi sub-sahariani - e da Marocco (11%), Tunisia (11%), Libia (3%) - tra i paesi nordafricani. I valori qui indicati raccontano il numero di volte che le persone di una determinata nazionalità di origine si sono rivolte a noi per uno o più bisogni, non il numero di persone di una determinata nazionalità che si sono rivolte allo sportello.



*Altri paesi: Romania 12; Egitto 11; Perù 11; Venezuela 10; Kenya 6; Somalia 5; Algeria 5; Bangladesh 4; Siria 4; Sri Lanka 4; Ucraina 4; USA 4; UK 4; Giordania 3; Palestina 2; Iraq 2; Argentina 2; Brasile 2; Ciad 2; Corea 2; Cuba 2; Afghanistan 1; Australia 1; Burkina Faso 1; Cile 1; Cina 1; Ecuador 1; Francia 1; Georgia 1; Guatemala 1; Irlanda 1; Messico 1; Niger 1; Russia 1; Sierra Leone 1; Togo 1; Uzbekistan 1; Zimbabwe 1.

3. Analisi dei bisogni e tipologie di supporto fornito

Molte persone si rivolgono a noi, dopo un primo ascolto, più volte nel tempo e per i bisogni più disparati. Grazie alla relazione di fiducia che tendiamo a creare nel nostro spazio informale, la presa in carico avviene progressivamente e spesso diventa omnicomprensiva.

Le diverse tipologie di supporto descrivono i bisogni espressi in varie fasi e possono dunque riflettere le necessità di una stessa persona. Spesso, infatti, lo stato di necessità è complesso, descrive una condizione articolata su più livelli e generata da diverse ragioni - in primis sistemiche, connesse alla struttura della nostra società. Ad esempio, il supporto sociale è strettamente legato alla condizione legale. A loro volta, la condizione sociale e lo status legale hanno un forte impatto sul benessere psicofisico.



4. Azioni intraprese e orientamento per l'accesso ai servizi

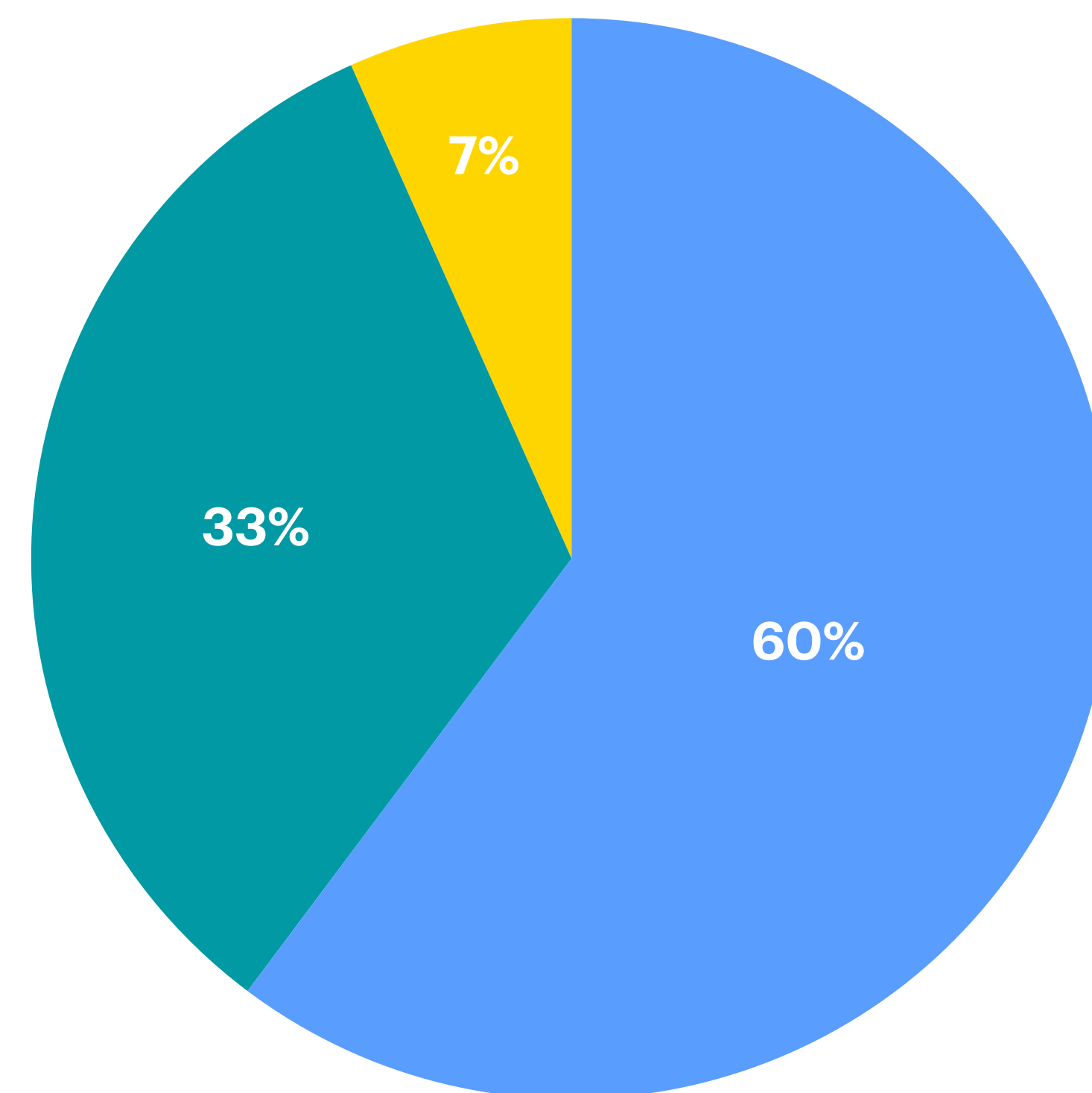
Supporto legale

All'interno della nostra società, purtroppo, lo status giuridico di una persona migrante ha un impatto molto rilevante in tutti gli ambiti della sua vita. Ne consegue che, all'interno del nostro lavoro, dedichiamo molta attenzione alle forme e alle modalità del supporto legale.

Al momento nella nostra equipe ci sono 4 legali, 2 delle quali fanno parte della CLEDU - Clinica Legale dei Diritti Umani dell'Università di Palermo. Inoltre, ci coordiniamo costantemente con gli avvocati della rete ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione -, con cui tentiamo di mettere in contatto sul territorio nazionale i nostri utenti non stanziali. Per le persone già assistite da un legale invece, nel caso vi siano delle difficoltà nel mettersi in contatto o nel comprendere a fondo lo stato della propria pratica, intraprendiamo attività di mediazione e di accompagnamento volte al mettere le persone in condizioni di essere a conoscenza, qualora ne avessero bisogno, dell'operato dell'avvocato, della sua consulenza, dei prossimi passi ecc.

Attività di supporto legale per macro-area di intervento:

- Informativa legale
- Affiancamento e mediazione con il legale
- Relazione sociale o supporto nella stesura della memoria



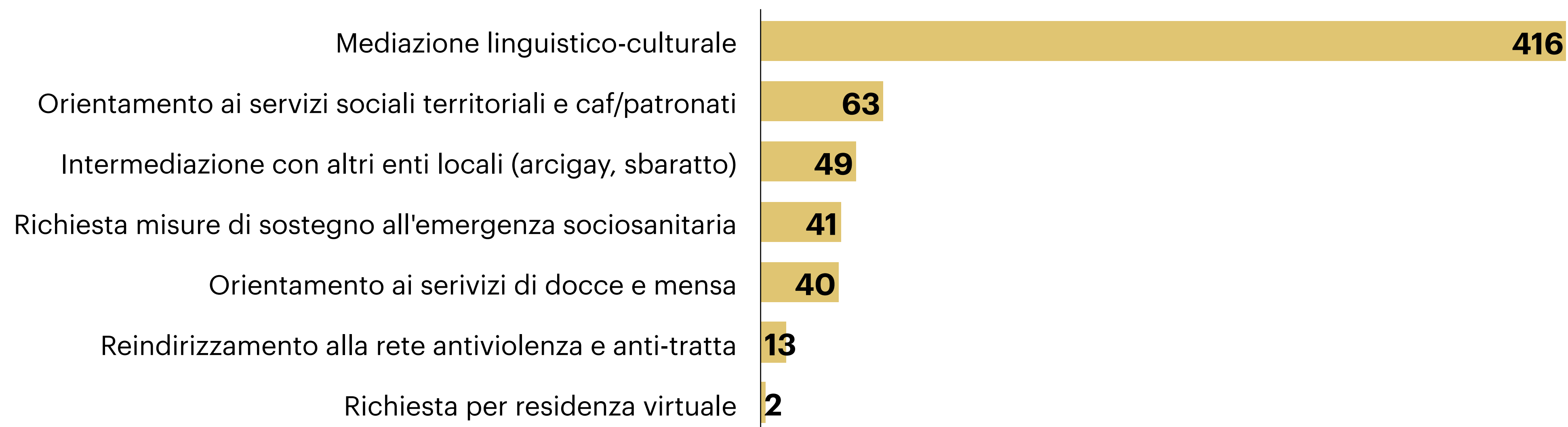
Come emerge dal grafico descrittivo dei vari tipi di informativa legale somministrata, la maggiore richiesta di supporto ha riguardato il rinnovo e la conversione dei permessi di soggiorno. Il numero racconta la forte necessità di molti utenti, durante il corso del 2021, di informarsi sulle modalità di rinnovo a seguito delle modifiche introdotte dal “Decreto Lamorgese”, nonché di capire se effettivamente fosse in vigore la proroga dei permessi di soggiorno, più volte rinnovata per l'emergenza covid-19. A tal proposito, le maggiori difficoltà sono emerse perché molti potenziali datori di lavoro non si sono fidati delle parole di chi si rivolgeva a loro alla ricerca di un impiego, non volendo stipulare di fatto dei contratti di lavoro con chi era in possesso di un permesso scaduto ma prorogato per legge. Ciò ha concorso ad aggravare le condizioni di vita, già precarie, di chi aveva già perso il lavoro - regolare o meno - a causa della pandemia. In molti casi, dunque, abbiamo provato a mediare e ad informare sia datore di lavoro sia lavoratore sulla normativa vigente.



**Altre informative e supporti legali: informativa legale sullo stato del pds e sulle modalità per il ritiro 20; informativa legale per ingiusta detenzione/indennizzo 17; informativa legale sul ricongiungimento familiare 10; informativa legale sulla richiesta di cittadinanza 9; sulla richiesta di titolo di viaggio 9; sulla richiesta di certificato di concordanza dei dati anagrafici 8; informativa e intermediazione con persone in Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR) 3; informativa legale sul decreto flussi 1; supporto nella richiesta di rimpatrio volontario assistito 1.*

4.1. Supporto sociale

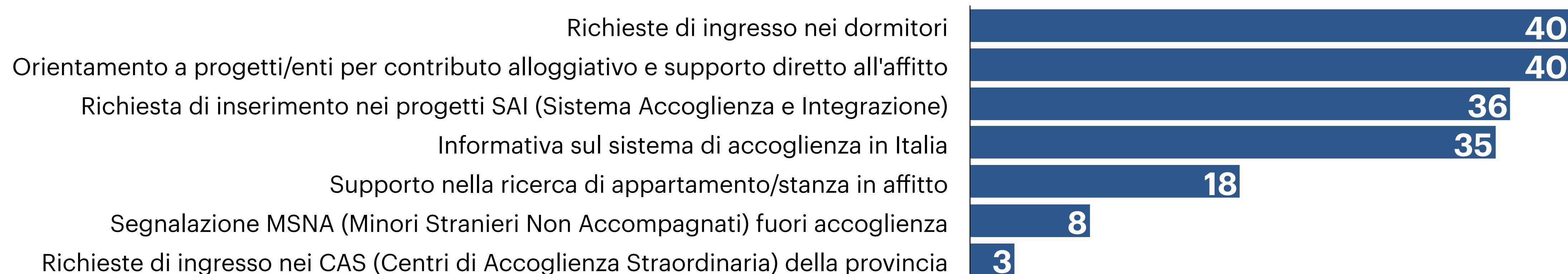
L'analisi e le riflessioni sulla comunicazione, sulla mediazione - più che sull'interpretariato -, sul linguaggio verbale, non verbale e paraverbale, in un'ottica transculturale, guidano l'approccio dell'equipe multiculturale dello sportello mosso da un intento comunicativo basato sull'ascolto profondo e risonante. La mediazione linguistica e culturale caratterizza la maggior parte dei nostri colloqui, come una sorta di setting e ciò spiega il valore così alto qui registrato. Un ulteriore dato significativo da contestualizzare riguarda le richieste di misure di sostegno all'emergenza da covid-19: per la maggior parte delle persone con i requisiti - escludenti per le persone sans-papiers e, in un primo periodo, anche per i non residenti - è stato praticamente impossibile avanzare la richiesta online senza supporto a causa dell'impossibilità di accedere a un computer e a una stampante, dell'analfabetismo proprio e/o informatico e della limitatezza degli sportelli istituzionali realmente accessibili ai quale rivolgersi nel corso dell'anno.



4.2. Ricerca di soluzioni abitative

Un numero considerevole di persone si rivolge a noi alla ricerca di soluzioni abitative alternative. Alcune di queste persone, nel momento in cui manifestano tale bisogno, sono fuori accoglienza e si trovano già per strada, altre rischiano di finirci nel giro di poco tempo, altre ancora sono braccianti stagionali che vivono nei ghetti delle campagne, alcune sono minori stranieri arrivati da poco e allontanatisi dalle comunità nelle quali erano stati inseriti in seguito al loro sbarco.

Nella prima parte del 2021, così come nel 2020, la ricerca di soluzioni abitative è risultata particolarmente difficile e piena di ostacoli a causa delle misure di contenimento del covid-19, che hanno inasprito le modalità di accesso nelle strutture di accoglienza emergenziali - come i dormitori formali e informali - e hanno portato alla diminuzione generale dei posti disponibili per ragioni strutturali.



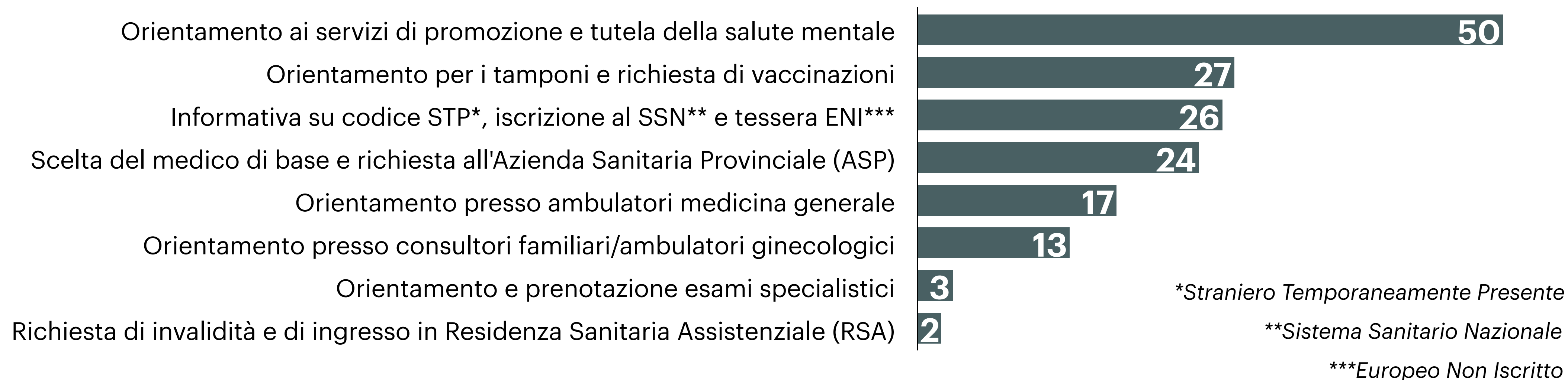
Se in tanti hanno perso il lavoro, come già sottolineato, ed è aumentata la necessità di mediazione con i padroni di casa e di misure di sostegno diretto, uno strumento a supporto della nostra attività di ricerca di soluzioni abitative e di limitazione del rischio di diventare senza fissa dimora è stato l'implementazione di azioni dirette sul territorio volte al pagamento del canone di affitto mensile. Di una di queste attività siamo stati promotori con il progetto "Circoli rifugio – Nessuno i strada", con cui abbiamo aiutato 3 nuclei familiari, 4 donne sole - di cui 2 con minori a carico - e un venditore ambulante in difficoltà che, a causa del loro status giuridico, non avrebbero potuto accedere alle misure di sostegno pubblico. Continuano, inoltre, le nostre richieste al Servizio Centrale di inserimento nei progetti SAI di seconda accoglienza su tutto il territorio nazionale, attività che in poche realtà portano avanti al di fuori delle strutture di prima accoglienza.

4.3. Informativa sul diritto alle cure e accesso ai servizi sanitari

Mai come in questo ultimo anno è risultato evidente come sia importante che la comunità intera lavori congiuntamente per la promozione della salute e per una corretta informazione. Da sempre informiamo i nostri utenti sul funzionamento del servizio sanitario nazionale, sul diritto alle cure che ogni persona può esercitare sul territorio nazionale, sul diritto a godere di un medico di base o dell'esenzione prevista dal codice Stp.

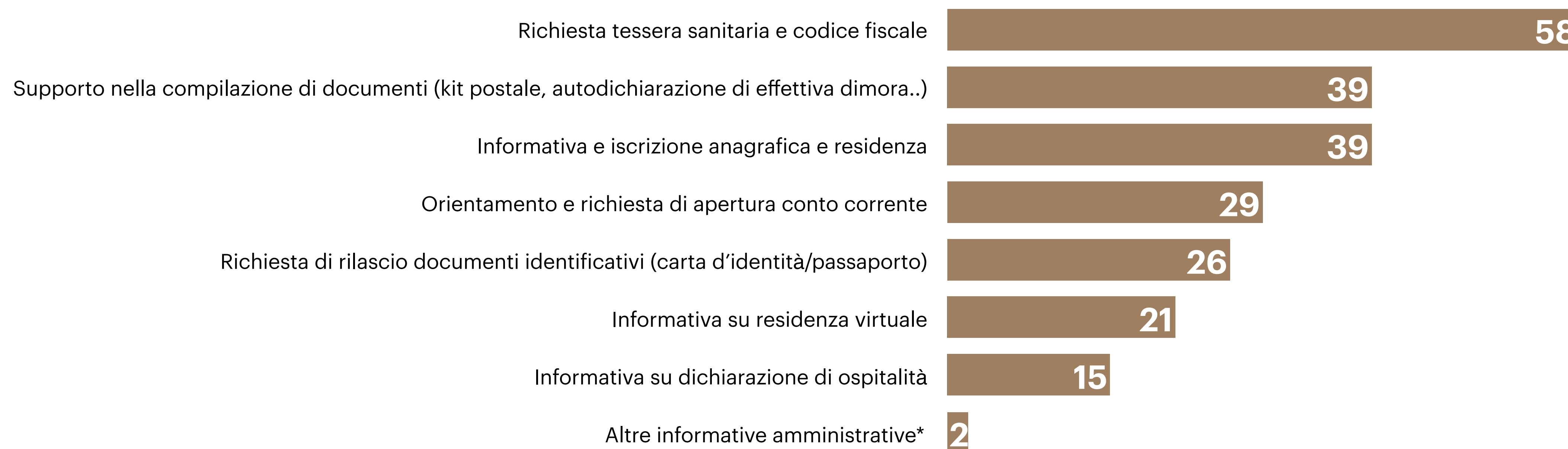
In relazione ai bisogni collegati direttamente alla pandemia, abbiamo accompagnato molte persone presso i punti di accesso al servizio screening aperti al pubblico e supportato le persone prive di documenti che rischiano in modo rilevante di restare escluse dalla possibilità di accedere alla campagna vaccinale con conseguenze imprevedibili per la loro salute e anche per il successo dell'intera campagna vaccinale.

Inoltre, come emerge dal grafico, durante l'anno i bisogni connessi alla salute psicofisica degli utenti incontrati sono emersi in maniera preponderante. Parte del nostro lavoro è (stato) cercare di supportare le persone orientandole ai servizi di promozione e tutela della salute mentale e, spesso, individuando le richieste e i disagi impliciti, mantenendo un approccio relativizzante che permetta di comprendere quanto anche i concetti di malattia e di cura siano contestuali e frutto di processi di istituzionalizzazioni, piuttosto che significati universali.



4.4. Informativa amministrativa

Collegato a quanto soprascritto, come emerge dal grafico, abbiamo inoltrato un alto numero di richieste di rilascio della tessera sanitaria, la cui validità, essendo collegata alla durata del permesso di soggiorno per persone straniere, è purtroppo spesso irrisoria e a volte di durata semestrale. Inoltre, durante questi mesi, abbiamo riscontrato un forte bisogno di supporto nella richiesta di apertura del conto corrente. Tale necessità è connessa, da un lato, ai numerosi requisiti richiesti dalle banche, tra cui quello della residenza - altro diritto il cui esercizio risulta particolarmente problematico nella nostra città - e, dall'altro, alla preparazione degli operatori delle Poste italiane che non sempre conoscono la corretta procedura e spesso non permettono di aprire un conto base alle persone prive di carta di identità. Ciò però, oltre a violare un diritto della persona, limita anche le sue possibilità di lavorare ed esser regolarmente pagata. Rispetto agli anni precedenti, invece, sono diminuite notevolmente, le richieste di informazioni circa la dichiarazione di ospitalità in quante le proroghe delle scadenze dei permessi di soggiorno hanno rimandato gli appuntamenti in questura.



*Altre informative amministrative: informativa SPID 1; richiesta DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) 1.

4.5. Informativa su istruzione/formazione/lavoro

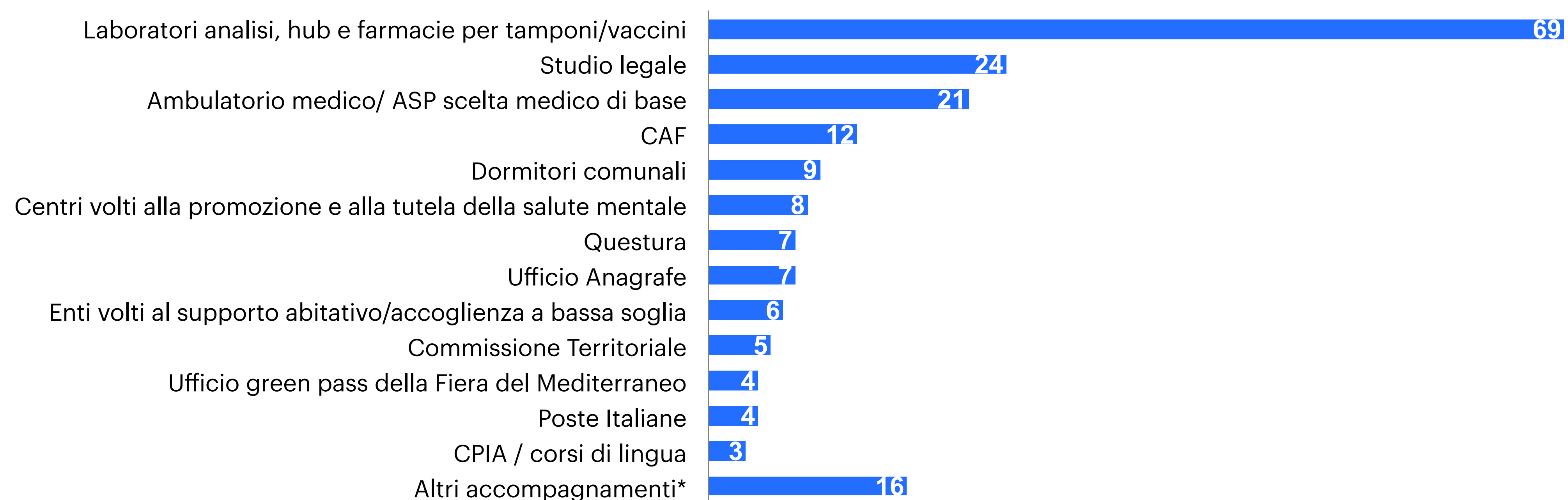
Durante l'anno, abbiamo registrato una forte richiesta di corsi di formazione, opportunità di tirocinio e borse lavoro, nonostante la bassa offerta sul territorio e le difficoltà di accesso a tali opportunità legate ai requisiti richiesti dai vari centri per l'impiego e per l'attivazione dei tirocini. Inoltre, rispetto agli altri anni, abbiamo registrato un numero di richieste di iscrizioni ai CPIA territoriali - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti - molto più limitato. Le cause probabilmente sono anche da ricercare nel fatto che molte classi si sono dovute svolgere in DAD, modalità che risulta particolarmente complicata per i corsi di prima alfabetizzazione e per le persone che non hanno accesso continuativo a un server e ad una connessione stabile. Inoltre, rispetto alla richiesta, l'offerta di corsi di lingua italiana per genitori con figli a carico e, soprattutto, per mamme single domiciliate fuori dal centro città è risultata non sufficiente.



4.6. Accompagnamenti

Non volendo promuovere un approccio assistenzialista, effettuiamo gli accompagnamenti solo quando necessario ovvero quando la persona ne ha bisogno o lo richiede a causa di una condizione di maggiore vulnerabilità psichica o fisica, di limitate competenze linguistiche o in materia e, soprattutto, quando le strutture o gli uffici territoriali non hanno servizi di mediazione, non sono preparate ad accogliere persone straniere o maggiormente vulnerabili e danno spazio a discriminazioni e ad abusi di potere. Contro le violazioni dei diritti umani che si verificano fin troppo spesso - come avviene ad esempio all'Ufficio Anagrafe del Comune di Palermo - improntiamo attività di advocacy perché ogni persona sia posta nelle condizioni di godere pienamente dei diritti di cui è titolare. Perché, i diritti, se non sono goduti da chiunque, son solo privilegi.

In questi mesi abbiamo accompagnato persone presso le seguenti strutture:



*Altri accompagnamenti: Banca 3; Agenzia delle Entrate 3; Centri per l'impiego 2; Ospedale/Pronto soccorso ginecologico 2; Tribunale 2; Ambasciata/Consolato 1; Appartamenti e case in locazione 1; Autoscuola/motorizzazione 1; Centri SAI 1.



Le attività settimanali dello sportello Sans Papiers si inseriscono in un quadro di battaglie ideologiche e politiche portate avanti in nome della difesa dei diritti umani di tutte le persone e della rivendicazione delle libertà individuali e collettive.

Sebbene porteremo avanti le nostre attività in qualsiasi condizione, ricevere dei supporti diretti potrà permettere al collettivo del Porco Rosso di erogare regolarmente l'affitto mensile degli spazi e all'equipe dello Sportello Sans Papiers di dedicare una porzione maggiore di tempo al lavoro volontario che continuerà a svolgere con passione, determinatezza e professionalità.

Continueremo a essere presenti e a costruire spazi di comunità, aiutateci a farlo al meglio!